LA CRISI

ORIENTAMENTI ECONOMICI NEGLI INSEGNAMENTI DELLA STORIA

di Antonio Dentato

Sintesi

Nella lettera di risposta a *Reset* scritta dal Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, il 5 dicembre 2011, fra i tanti temi trattati, è stato richiamato l'ampio confronto dottrinale emerso durante la formazione della Costituzione italiana sul ruolo e i limiti dell'intervento dello Stato nell'economia.

Le parole di Giorgio Napolitano chiamano in causa il riformismo italiano, ma soprattutto le scelte per il futuro prossimo. Egli indica una strada nel recupero del pensiero di Luigi Einaudi. In ogni caso, quali che siano le diverse valutazioni espresse sulla lettera presidenziale, una cosa appare da tutti condivisa, e cioè che essa costituisce una sollecitazione molto robusta sul piano culturale.

Nel dibattito che ha accompagnato e seguito la lettera del Presidente non sono mancati riferimenti all'economista inglese John Maynard Keynes il cui pensiero andrebbe anch'esso riscoperto e valorizzato, mentre imperversa una crisi economica e finanziaria, forse peggiore di quella del '29/30 del secolo scorso, per la sua profondità ed estensione nel mondo.

Come allora occorrerebbe riprendere la leva keynesiana lanciando un programma di lavori pubblici, a condizione che il loro finanziamento non accresca il debito pubblico. Il che può avvenire con i lavori promossi dallo Stato e finanziati con la collaborazione dai privati e/o tagliando molte altre spese pubbliche.